

## Evocazioni

*Nel 1997 Carlo Maria Martini aveva proposto una riflessione quaresimale incentrata sui doni dello Spirito. Ci aveva colpito tantissimo. Allora abbiamo provato grazie a Marina e Marco a tradurla in una traccia di riflessione per la vita di coppia. Con nostra grande meraviglia ci aveva appassionato talmente che avevamo raccolto in una dispensa le riflessioni scaturite. Come dono di ringraziamento avevamo pensato di inviarle al nostro caro cardinale. Con ancor più meraviglia qualche giorno prima di Natale abbiamo ricevuto un suo biglietto autografo con il quale ci ringraziava. Crediamo che quelle tracce hanno segnato un percorso indelebile nei nostri cuori e nell'approccio ai doni dello Spirito. Anche per questo abbiamo voluto rispondere positivamente alla proposta che Giancarlo ci ha fatto, concludendo questo triennio che è iniziato con la riflessione sulla preghiera di coppia ed è continuato con l'attenzione alla misericordia nella coppia, mettendo al centro il soffio dello spirito nella vita di coppia.*

*Carmelo e Lucia*

Lo Spirito Santo appare sfuggente ad una definizione univoca. Possiamo paragonarlo all'aria che respiriamo, che ci accorgiamo che non c'è quando ci manca. Allora come respiriamo un'aria atmosferica, spesso inquinata, respiriamo un'aria culturale, molto lontana dal Vangelo, con il Battesimo respiriamo un'aria "Santa", cioè "diversa". Quest'aria Santa dà senso al nostro stare insieme come coppia, ci fa vivere l'amore vicendevole nel segno di Cristo. Uno nel cuore dell'altro, uno ai piedi dell'altro, dono reciproco per il bisogno e la gioia dell'altro. È quest'aria Santa che ci fa gustare la bellezza della fedeltà, cioè il prendersi cura l'uno dell'altro con

responsabilità e non solo quando ne abbiamo voglia. Ci è stato donato un Soffio che ci suggerisce come pensare, come sentire e come vivere e che ci dà la forza per camminare in questo modo, ricordandoci che quando noi siamo infedeli Lui è fedele sempre. Ci fa vivere da figli di Dio, fratelli e sorelle tra di noi, custodi del creato ed eredi della vita eterna in semplicità e letizia, nella lunga litania dei perdoni.

**Giancarlo Bruni**

## Garantiscono la loro partecipazione

**Rosella De Leonibus**, psicoterapeuta;

**Giancarlo Bruni**, biblista;

**Carmelo Di Fazio**, neuropsichiatra;

**Marco Noli**, sociologo;

## Note organizzative

### Iscrizioni

informazioni - iscrizioni – sistemazioni :  
Cittadella Ospitalità Via Ancajani 3 06081 Assisi (PG)  
tel. 075813231 – fax 075812445  
e-mail:

[ospitalita@cittadella.org](mailto:ospitalita@cittadella.org)

[segreteria@abbandoneraiderirai.it](mailto:segreteria@abbandoneraiderirai.it)

Siti internet: [www.cittadella.org](http://www.cittadella.org)

[www.cittadelladiassisi.it](http://www.cittadelladiassisi.it)

[www.abbandoneraiderirai.it](http://www.abbandoneraiderirai.it)

### Quota

**iscrizione: € 45,00,**

**sistemazione completa: € 116.00**

### Luoghi e orari

Il laboratorio si svolgerà ad **Assisi** presso la **Cittadella** da **Venerdì 7 Luglio alle ore 18,00 a Domenica 9**

**Luglio alle ore 14,00.**



**...quel legame fragile...**



**"Eppure il vento soffia ancora"  
Il soffio dello Spirito  
nella vita di coppia**

**13° Laboratorio estivo per coppie  
operatori pastorali operatori sociali**

**Cittadella di Assisi**

## 7 - 9 Luglio 2017

### ...quel legame fragile...

321. «I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari».[383] Dio li invita a generare e a prendersi cura. Ecco perché la famiglia «è sempre stata il più vicino "ospedale"».[384] *Prendiamoci cura, sosteniamoci e stimoliamoci vicendevolmente, e viviamo tutto ciò come parte della nostra **spiritualità** familiare. La vita di coppia è una partecipazione alla feconda opera di Dio, e ciascuno è per l'altro una permanente provocazione dello **Spirito**. L'amore di Dio si esprime «attraverso le parole vive e concrete con cui l'uomo e la donna si dicono il loro amore coniugale».[385] Così i due sono tra loro riflessi dell'amore divino che conforta con la parola, lo sguardo, l'aiuto, la carezza, l'abbraccio. Pertanto, «voler formare una famiglia è avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui, il coraggio di giocare con Lui questa storia, di costruire un mondo dove nessuno si senta solo».[386]*

322. La fecondità matrimoniale comporta la promozione, perché «amare una persona è attendere da essa qualcosa di indefinibile, di imprevedibile; è al tempo stesso offrirle in qualche modo il mezzo per rispondere a questa attesa».[387]

323. E' una profonda esperienza **spirituale** contemplare ogni persona cara con gli occhi di Dio e riconoscere Cristo in lei. Questo richiede una disponibilità gratuita che permetta di apprezzare la sua dignità. Così fiorisce la tenerezza, in grado di «suscitare nell'altro la gioia di sentirsi amato. Essa si esprime in particolare nel volgersi con attenzione squisita ai limiti dell'altro, specialmente quando emergono in maniera evidente».[388]

324. Sotto l'impulso dello **Spirito**, il nucleo familiare non solo accoglie la vita generandola nel proprio seno, ma si apre, esce da sé per riversare il proprio bene sugli altri, per prendersene cura e cercare la loro felicità. Questa apertura si esprime particolarmente nell'ospitalità [389], incoraggiata dalla Parola di Dio in modo suggestivo: «Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, senza saperlo hanno accolto degli angeli»(Eb 13,2). Quando la famiglia accoglie, e va incontro agli altri, specialmente ai poveri e agli abbandonati, è «simbolo, testimonianza, partecipazione della maternità della Chiesa».[390] L'amore sociale, riflesso della Trinità, è in realtà ciò che unifica il senso spirituale della famiglia e la sua missione all'esterno di se stessa, perché rende presente il kerygma con tutte le sue esigenze comunitarie. La famiglia vive la sua **spiritualità** peculiare essendo, nello stesso tempo, una Chiesa domestica e una cellula vitale per trasformare il mondo.[391]

325. Le parole del Maestro (cfr Mt 22,30) e quelle di san Paolo (cfr 1 Cor 7,29-31) sul matrimonio, sono inserite – non casualmente – nella dimensione ultima e definitiva della nostra esistenza, che abbiamo bisogno di recuperare. In tal modo gli sposi potranno riconoscere il senso del cammino che stanno percorrendo. Infatti, come abbiamo ricordato più volte in questa Esortazione, nessuna famiglia è una realtà perfetta e confezionata una volta per sempre, ma richiede un graduale sviluppo della propria capacità di amare.

E tuttavia, contemplare la pienezza che non abbiamo ancora raggiunto ci permette anche di relativizzare il cammino storico che stiamo facendo come famiglie, per smettere di pretendere dalle relazioni interpersonali una perfezione, una purezza di intenzioni e una coerenza che potremo trovare solo nel Regno definitivo. Inoltre ci impedisce di giudicare con durezza coloro che vivono in condizioni di grande *fragilità*. Tutti siamo chiamati a tenere viva la tensione verso qualcosa che va oltre noi stessi e i nostri limiti, e ogni famiglia deve vivere in questo stimolo costante.

*Camminiamo, famiglie,  
continuiamo a camminare!*

Quello che ci viene promesso è sempre di più. Non perdiamo la speranza a causa dei nostri limiti, ma neppure rinunciamo a cercare la pienezza di amore e di comunione che ci è stata promessa.

da ***Amoris laetitia*** di Papa Francesco